

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

visto il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

visto l'articolo 3, comma 2, lettera b) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006 che descrive l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", finalizzato a rafforzare, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento ed il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi;

visto l'articolo 11 del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006 il quale stabilisce che gli obiettivi dei Fondi, tra cui il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sono perseguiti nell'ambito di uno stretto partenariato tra la Commissione e lo Stato membro e che ciascuno Stato membro organizza, secondo il livello territoriale conforme all'ordinamento vigente, un partenariato con le istituzioni competenti, le parti economiche e sociali, ogni altro organismo appropriato in rappresentanza della società civile, delle organizzazioni non governative, degli organismi di promozione delle pari opportunità;

visto l'articolo 32, comma 5 del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006 il quale prevede che la Commissione adotta ciascun programma operativo nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre quattro mesi dalla sua presentazione ufficiale da parte dello Stato membro, e non prima del 10 gennaio 2007.

atteso che con nota 5752 del 12 giugno 2007 la "Proposta di Programma Operativo Regionale FVG - FESR 2007/2013. (CCI N. 2007IT162PO003) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" è stata dichiarata accoglibile dai competenti servizi della Commissione;

considerato che con Decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007 è stato approvato, dai competenti servizi della Commissione il "Programma Operativo Regionale FVG - FESR 2007/2013. (CCI N. 2007IT162PO003) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione";

considerato che l'istituzione del Comitato di Sorveglianza, in base al comma 1 dell'art 63 del Reg (CE) 1083/2006 deve avvenire entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato Membro della decisione di approvazione del programma operativo;

considerato che in base a quanto previsto dal reg CE1083/2006 art. 63 comma 2 "il Comitato di sorveglianza stabilisce il proprio regolamento interno nell'ambito del quadro istituzionale giuridico e finanziario dello stato membro interessato e lo adotta d'intesa con l'autorità di gestione al fine di esercitare i suoi compiti conformemente al presente regolamento";

vista la deliberazione n. 3162 del 14 dicembre 2007 con la quale si è provveduto a costituire il Comitato di sorveglianza e nel contempo a individuarne i componenti, la segreteria, e i compiti;

atteso che, in conseguenza alla DGR 3162/2007 è stata predisposta una bozza di "Regolamento Interno" del Comitato di Sorveglianza inviata ai partecipanti al Comitato stesso per la successiva adozione nel corso della seduta di insediamento;

considerato che il giorno 23 maggio u.s. si è svolto a Trieste il primo comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione con lo scopo, tra l'altro, di stabilire il proprio regolamento interno così come previsto dal già citato comma 2 dell'art. 63 del reg CE 1083/2006;

visto il regolamento interno del Comitato di Sorveglianza allegato A) parte integrante alla presente deliberazione adottato dal Comitato di Sorveglianza in data 23 maggio 2008;

atteso che la già citata deliberazione 3162/2007 di costituzione del Comitato di Sorveglianza prevede una composizione e dei compiti diversi da quelli adottati successivamente nell'ambito del già citato "Regolamento interno" dal Comitato nella prima seduta;

considerato opportuno pertanto recepire le modifiche e integrazioni apportate nella composizione e nei compiti del Comitato;

Su proposta dell'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie Locali

la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

1. Di prendere atto del "Regolamento interno" del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione adottato in data 23 maggio 2008 nella prima seduta dal Comitato di Sorveglianza allegato a) parte integrante alla presente deliberazione;
2. in analogia a quanto disposto dal succitato Regolamento interno i punti 2 e 3 del dispositivo della deliberazione n. 3162 del 14 dicembre 2007 sono sostituiti dal seguente:

Il comitato è così composto:

rappresentanti a titolo effettivo:

- Presidente: l' Assessore alle relazioni internazionali o, per sua delega, dal Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali,
- il Direttore della Direzione Centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali o suo delegato
- l'Autorità di Gestione e gli altri rappresentanti della Regione titolari di linee di intervento pertanto:
 - Il Direttore della direzione centrale attività produttive o suo delegato
 - Il Direttore della direzione centrale lavoro, formazione università e ricerca o suo delegato
 - Il Direttore della direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna o suo delegato
 - Il Direttore della direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace o suo delegato
 - Il Direttore della direzione centrale ambiente e lavori pubblici o suo delegato
 - Il Direttore della protezione civile della regione o suo delegato
 - Il Direttore della direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto o suo delegato;
 - Il Direttore della direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi
 - Il Direttore della direzione centrale risorse Economiche e Finanziarie
- il Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Direzione Generale per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali nonché Amministrazione nazionale capofila per il FESR;
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- le Amministrazioni regionali responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità) individuate come segue:
 - Rappresentante regionale delle pari opportunità
 - Consigliere regionale di parità
 - Rappresentante regionale delle associazioni di protezione ambientale
 - Autorità ambientale
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del POR FSE della Regione Friuli Venezia Giulia;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del PSR FEARS della Regione Friuli Venezia Giulia;
- un responsabile regionale dell'attuazione del FEP;

rappresentanti a titolo consultivo:

- un rappresentante della Commissione europea che può partecipare su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza.
- I rappresentanti del partenariato, di cui alla DGR 2562 del 27 ottobre 2006, al Comitato di Sorveglianza individuati secondo il seguente criterio:

tavolo istituzionale:

- un membro designato in rappresentanza degli enti locali

tavolo socio economico:

- tre rappresentanti per le organizzazioni dei lavoratori
- un rappresentante designato congiuntamente da: Confindustria Regionale e della Federazione regionale delle Piccole e Medie industrie del Friuli Venezia Giulia
- un rappresentante designato congiuntamente da: Confcommercio regionale, Comitato regionale della Confederazione italiana Esercenti Attività Commerciali e Turistiche e Unione Regionale Economica Slovena;
- un rappresentante designato congiuntamente da: Federazione Regionale Agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori – CIA, Federazione Regionale Coldiretti e Kmecka Zveza- Alleanza Contadina;
- un rappresentante designato congiuntamente da: Confartigianato regionale e Comitato regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA),
- un rappresentante designato congiuntamente da: Unione regionale della Cooperazione e la Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia
- un rappresentante designato congiuntamente nell'ambito dei Tavoli Istituzionale e Socio economico in rappresentanza del «terzo settore»;
- le autonomie funzionali individuate in un rappresentante per ciascuna Camera di Commercio di Gorizia Pordenone Trieste e Udine.

Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di impedimento, da un membro supplente appositamente designato dall'Amministrazione, dall'Ente o dall'Organismo rappresentato. La composizione del Comitato può essere modificata su proposta del Comitato medesimo.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, altri rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali e regionali e di altre istituzioni nazionali in relazione a specifiche questioni o esperti in specifiche tematiche, attinenti agli argomenti all'ordine del giorno. In tal caso l'elenco degli invitati a ciascuna riunione sarà comunicato ai membri effettivi del Comitato, dalla Segreteria Tecnica del Comitato medesimo.

Potranno altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente,:

- un rappresentante per l'autorità di Certificazione
- un rappresentante per l'autorità di Audit,
- il Valutatore indipendente
- altre Amministrazioni, ed Esperti;
- un rappresentante della Direzione generale della Presidenza della Regione,
- il Coordinatore della struttura per il monitoraggio;
- il Responsabile della Comunicazione individuato nel Coordinatore della struttura stabile decentrata di Udine istituita presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali;

- 3.** in analogia a quanto disposto dal succitato Regolamento interno il punto 6 del dispositivo della deliberazione n. 3162 del 14 dicembre 2007 è sostituito dal seguente:

Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo. A tal fine svolge i compiti indicati nell'art. 65 del regolamento (CE) n. 1803/2006, quelli indicati nel QSN Italia 2007-2013, nel POR FESR 2007-2013 e quelli previsti dal presente regolamento interno.

Il Comitato si assicura dell'efficienza e della qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine assolve, tra l'altro, i seguenti compiti:

a) esamina ed approva, entro sei mesi dall'approvazione del programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate e approva ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione; - viene altresì informato sui risultati della verifica di coerenza rispetto ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;

b) esamina periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici e ambientali del programma operativo sulla base dei documenti presentati dall'autorità di gestione;

- c)** esamina i risultati dell'esecuzione, anche ambientali, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ciascun asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48, paragrafo 3 del Regolamento CE n. 1803/2006;
- d)** esamina e approva i rapporti annuali e finali di esecuzione di cui all'articolo 67;
- e)** esamina i rapporti annuali di controllo, o la parte di essi relativa al programma operativo interessato, e le eventuali osservazioni espresse al riguardo dalla Commissione in seguito alla loro valutazione;
- f)** può proporre all'autorità di gestione qualsiasi revisione o adattamento del programma operativo che renda possibile il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 3 del Regolamento n. 1083/2006 o migliori la gestione del POR stesso, compresa quella finanziaria;
- g)** esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione concernente l'approvazione del POR;
- h)** sorveglia e valuta i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi strategici;
- i)** esamina il piano di comunicazione ed i progressi nella sua attuazione ed è informato delle attività di informazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006;
- l)** esamina problemi significativi eventualmente riscontrati durante l'esecuzione del programma e propone misure atte allo loro risoluzione.

4. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.